

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Anche marittimi e sportivi vanno in pensione più tardi

Nuove regole per alcune categorie che erano rimaste fuori dalla riforma

Stralciata la posizione delle forze dell'ordine

Il Sap: «Riconosciuta la nostra specificità»

ROMA

La riforma delle pensioni arriva anche per alcune categorie che erano state inizialmente escluse dal provvedimento. Marittimi, sportivi professionisti, lavoratori dello spettacolo e dei servizi di trasporto avranno un innalzamento dell'età pensionabile commisurato alla loro specifica categoria di appartenenza. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato il regolamento di armonizzazione pensionistica per alcune tipologie di lavoratori.

Lo scorso giugno le commissioni parlamentari avevano condizionato l'approvazione del decreto allo stralcio dei quattro articoli inizialmente dedicati ai comparti della difesa e della sicurezza, cosa che puntualmente si è verificata come ha confermato ieri il ministro della Pubblica amministrazione Giampiero D'Alia. «È un risultato importante che va nel segno del riconoscimento della specificità della nostra professione» afferma il segretario del Sap (il sindacato autonomo di polizia), Nicola Tanzi, ringraziando «le commissioni competenti e tutti i gruppi parlamentari che, accogliendo le nostre indicazioni, hanno stralciato gli articoli che si riferivano a poliziotti, carabinieri e militari». Via libera invece per le altre categorie - tra cui il personale viaggiante dei servizi di trasporto,

alcuni lavoratori marittimi e gli sportivi professionisti - per le quali la particolarità dell'attività svolta richiede «una declinazione specifica dei requisiti pensionistici generali e, in particolare, di quelli anagrafici e contributivi». Infatti, anche dopo l'applicazione del decreto, queste categorie di lavoratori beneficeranno di requisiti di età e di contribuzione per il pensionamento significativamente inferiori a quelle tipiche della generalità dei lavoratori.

Il testo del regolamento era stato approvato dal Consiglio dei ministri in via preliminare nell'ottobre del 2012 per poi essere sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari. È comunque previsto «un limitato incremento dei requisiti anagrafici e contributivi - nella maggior parte dei casi di 1 o 2 anni». Ad esempio, attraverso un regime di transitorietà, per gli iscritti al Fondo lavoratori dello spettacolo-gruppo ballo, il requisito di età per la pensione di vecchiaia passa dai 45 anni attuali (uomini e donne) a 46. Per i lavoratori marittimi adetti al servizio di macchina, invece, ai fini del pensionamento di vecchiaia si passa dagli attuali 20 anni di effettiva navigazione e 55 di età a 20 anni di effettiva navigazione e 56 anni di età, che verranno gradualmente incrementati fino a 58 anni a decorrere dal 2018».

L'approvazione del decreto - è la stima di Palazzo Chigi - porterà risparmi di spesa significativi, circa 526 milioni di euro in dieci anni, che verranno destinati a interventi sempre in materia previdenziale. [R. TAL.]



Un traghetti della Tirrenia

